



## CONSIGLIO COMUNALE

### Alloggi di servizio detenuti da ex Custodi e/o loro eredi

#### Ordine del Giorno

##### **Premesso che**

al fine di rendere uniforme i criteri e le assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, considerata la situazione eccezionale in cui viveva la città di Napoli in seguito al terremoto del 1980 e alle successive occupazioni di alloggi ex 219, con delibera del Cipe n 94 del 30/11/1993 il Comune di Napoli fu autorizzato ad emanare un bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi di ERP in costruzione o da acquistare;

contestualmente, il bando assegnazione alloggi ex legge 219/81 Tit. VIII, emanato dal Commissariato Straordinario di Governo, e le relative graduatorie, furono revocati;

il predetto bando di assegnazione alloggi, in riscontro alla delibera Cipe 94/1993, fu approvato dal Consiglio Comunale di Napoli con delibera n 81 del 20/03/1995;

la delibera 81/95 ricalcava l'originaria impostazione del precedente bando ex Cipe individuando tante graduatorie quante erano le situazioni di emergenza abitativa che risultavano nella Città di Napoli;

il bando prevedeva le graduatorie della categoria A - situazioni di emergenza abitativa, della categoria B - sfrattati, categoria C - alloggi impropri e categoria D - giovani coppie;

col bando del Comune di Napoli furono introdotte alcune novità rispetto al Bando Cipe: *in primis*, l'aggiornamento semestrale delle graduatorie, ad esclusione della categoria A (situazioni di emergenza abitativa) e, inoltre, venivano fissate a monte le percentuali di alloggi da assegnare alle singole graduatorie;

nell'ambito di tali graduatorie, specificatamente per la categoria degli sfrattati (Cat. B), fu prevista anche la sottocategoria degli sfrattati da alloggi di servizio del Comune e di altri enti pubblici; ciò al fine di utilizzare un unico strumento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica pur tenendo conto delle varie situazioni esistenti;

i partecipanti (ex custodi) al bando di assegnazione dovevano essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del bando (reddito e impossidenza immobiliare da parte di tutti i componenti il nucleo familiare) al fine di evitare speculazioni e fornire risposte alle persone più fragili;

tale previsione recepiva e superava la previgente deliberazione n. 102 del 23/03/1997, con cui il Consiglio Comunale di Napoli aveva approvato la deliberazione di Giunta n. 5109 del 18/02/1996, che dava attuazione ad un accordo sindacale con le OO.SS. dei lavoratori, con cui si stabiliva l'assegnazione di un alloggio comunale alternativo a tutti i custodi che dovevano lasciare per quiescenza, dopo il 09.06.1995, l'alloggio di servizio;

##### **Considerato che**

la legittimità delle procedure e le indicazioni di fornire una sistemazione alloggiativa ai custodi e/o loro eredi si riscontra anche nella Delibera di Giunta Comunale n. 2364 del 09.07.1999, avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio Comunale di modifica della Delibera del Consiglio Comunale n.61 del 20.03.1995 per la disciplina della partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP, dei nuclei familiari degli ex custodi di immobili comunali o di altri enti, già dipendenti del Comune di Napoli, che ancora occupano l'alloggio di servizio*";

in base a tali previsioni ed indicazioni, il Settore della Pubblica Istruzione del Comune emanò apposita circolare a tutti i dipendenti ed ex dipendenti custodi per invitarli a partecipare al predetto bando di assegnazione. Circolare che fu ripetuta ad ogni apertura del bando di concorso;

successivamente alla pubblicazione delle graduatorie definitive, il Comune sospese, in un primo tempo, la riapertura dei termini ed in seguito, con delibera di giunta 5/2019, tutte le graduatorie furono abolite, revocando altresì la delibera di G.C. n. 2000/2010 di approvazione del bando 2011, nonché la delibera n.



## CONSIGLIO COMUNALE

4012/2007 che, tra l'altro, modificava il rispetto delle percentuali di alloggi ERP da assegnare ai nuclei familiari collocati utilmente nelle graduatorie definitive A, B e C di cui al bando del 1995; ad oggi il Comune di Napoli ha di fatto dismesso il servizio di custodia dei propri immobili con proprio personale;

### **Rilevato che**

pur essendo alloggi di servizio, il precedente gestore del patrimonio immobiliare ha emesso comunque bollettini di pagamento dei canoni applicando il valore massimo dell'accordo territoriale sottoscritto dal Comune di Napoli (legge 431/98), ingenerando anche mancati pagamenti e arretrati senza alcuna bollettazione;

nella gran parte delle attuali situazioni gli alloggi di servizio sono al di fuori del perimetro di utilizzo (scuole, etc.);

allo stato gli alloggi di servizio potrebbero, provvedendo all'autonomo accatastamento degli stessi, essere trasformati in abitazioni di proprietà del Comune di Napoli incrementandone il suo patrimonio immobiliare non di ERP;

tale operazione, da concordare d'intesa con i Direttori dei plessi scolastici e con i Servizi competenti in materia, potrebbe anche permettere di regolarizzare gli attuali detentori di tali beni mediante la sottoscrizione di un contratto di locazione *ex lege* 431/98;

in tal modo, si provvederebbe ad eliminare una situazione di forte disagio sociale per gli ex custodi e/o loro eredi, ripristinando nel contempo corrette procedure di assegnazione, detenzione e conduzione del bene, nonché ipotizzando soluzioni di cessione definitiva del bene agli aventi diritto;

### **sulla scorta di quanto sopra premesso, considerato, rilevato il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale:**

- ad avviare un censimento aggiornato degli alloggi di servizio non più funzionali a tale scopo;

I Consiglieri Gruppo P.D. *(f.to)*

Gennaro Acampora

Vincenza Amato

Aniello Esposito

Pasquale Esposito

Salvatore Madonna

Mariagrazia Vitelli